

Gli effetti del provvedimento in vigore dal 22 marzo («sconto» di 30 centesimi al litro) non si sono vis

# Taglio delle accise: benefici fuga

carburante	SETTIMANA DI DI RINCARO RECORD				SETTIMANA DOPO IL TAGLIO DELLE ACCISE				
	14 marzo 2022	Accisa (euro)	Iva (euro)	netto (euro)	28 marzo 2022	accisa	Iva	netto	variazione
BENZINA euro/1.000 litri	2.184,58	728,40	393,94	1.062,24	1.870,44	478,40	337,29	1.054,75	- 314,14
GASOLIO auto euro/1.000 litri	2.154,63	617,40	388,54	1.148,69	1.857,88	367,40	335,03	1.155,45	- 296,75
GPL euro/1.000 litri	870,67	147,27	157,01	566,39	843,54	100,44	152,11	590,99	-27,13
GASOLIO riscaldamento euro/1.000 litri	1.820,80	403,21	328,34	1.089,25	1.841,88	403,21	332,14	1.106,53	-731,55
O.C. Fluido BTZ euro/1.000 kg	1.168,09	166,84	106,19	895,06	1.172,27	166,84	106,57	898,86	+ 4,18
O.C. denso BTZ euro/1.000 kg	857,67	31,39	0	826,28	835,67	31,39	0	804,28	- 31,39

La media settimanale dei prezzi nazionali della benzina, del gasolio, del GPL, del gasolio riscaldamento e degli olii combustibili (O.C.) viene pubblicata sul sito del Ministero della Transizione Ecologica ogni martedì dopo le 12. I dati fanno riferimento alla settimana (da lunedì alla domenica) precedente il giorno della rilevazione. Sopra riportiamo i dati riferiti alla settimana da lunedì 7 a domenica 13 che aveva fatto segnare il picco record di rincaro. Accanto i dati riferiti al 28 marzo, ovvero della settimana in cui prezzi hanno subito un drastico ribasso dovuto al taglio delle accise (25 cent al litro per benzina e gasolio ai quali si deve aggiungere una minore Iva per 0,05 euro) deciso dal Governo Draghi e che resterà in vigore fino alla fine di aprile.



e dappertutto. Diversi i motivi per cui il panorama dei prezzi alla pompa è più che mai variegato

# già assorbiti dal rincaro petrolio



La coda degli automobilisti in attesa di fare rifornimento ad una stazione che offre evidentemente prezzi vantaggiosi

**LECCO** (cca) «Non è assolutamente vero che si sono verificati ritardi nell'aggiornamento dei prezzi alla pompa, basta andare sul sito del Ministero per verificarlo. E comunque i prezzi del carburante aumenteranno ancora, basta leggere i giornali per sapere che il petrolio sta aumentando». Così **Carlo Rusconi**, presidente del Gruppo gestori impianti stradali per la distribuzione dei carburanti che fa capo a Figisc Concommercio Lecco, rispondendo (abbastanza brusca-mente) alla nostra domanda sul perché il ribasso di 30 centesimi al litro, decretato dal Governo Draghi tra il 18 e il 21 marzo tagliando accise e Iva connessa, non si è visto proprio da subito, ovvero dal 22 marzo, in tutte le pompe. Lo sa ciascun automobilista che abbia guardato con occhio attento alle insegne luminose dei prezzi nelle stazioni di rifornimento che incrocia di solito lungo i suoi tragitti abituali.

Ma ci si poteva lecitamente attendere da subito una riduzione del prezzo di vendita? La risposta l'abbiamo trovata sul Sole24Ore ed è no, «salvo il buon cuore di qualche compagnia petrolifera o distributore stradale».

Questo perché i carburanti stoccati nelle cisterne dei distributori stradali sono già stati assoggettati ad accisa nelle misure ordinarie, ante decreto legge. Dal momento che quest'ultimo non prevede il rimborso delle accise già pagate, non ci si poteva aspettare un crollo immediato del prezzo. Più realistico un mantenimento del cartellino di vendita fino all'esaurimento delle giacenze, fatte salve autoriduzioni del prezzo netto/margine per stimolare la concorrenza e i consumi.

Vero è, come ha rimarcato Rusconi, che dallo stesso weekend del 27/28 marzo abbiamo assistito a una risalita dei prezzi a causa di una tendenza al rialzo delle quotazioni internazionali, cresciu-

te di circa 6 centesimi al litro per la benzina e di circa 10 per il gasolio. Un trend che continua anche se il panorama dei prezzi alla pompa, anche nei distributori del Lecchese, risulta al momento molto variegato. Abbiamo aggiornato fino a ieri (domenica 3 aprile) la nostra tabella attingendo i dati comunicati dai gestori all'Osservaprezzi del Ministero della Transizione Ecologica ogni qualvolta effettuano un ritocco del listino. E' chiaro che qualcuno deve ancora misurarsi con il costo sostenuto allorché ha riempito le proprie cisterne: se questo è accaduto prima del taglio delle accise, ribassare determinerebbe una perdita sul margine che appunto non prevede un rimborso. In altri casi, il riempimento ha già risentito del rialzo del costo della materia prima che come detto continua. Per l'automobilista consumatore non resta che aguzzare la vista a caccia del prezzo migliore.